

Gli affari. Dopo la visita della capofila Germania è corsa a due tra Francia e Italia verso Teheran

È una gara tra i partner europei, per entrare in un mercato iraniano che l'accordo di Vienna sta trasformando in più che appetibile: da un lato l'esportazione del greggio, bloccata fino ad ora dalle sanzioni internazionali, dall'altro le importazioni di beni nel Paese degli ayatollah. L'ultima in ordine di tempo è la Francia, che anticiperà l'Italia e che segue la Germania.

Fabius ha annunciato il viaggio per la prossima settimana. Ad agosto tocca a Gentiloni e Guidi

Se Roma resta il secondo partner commerciale della Repubblica islamica, Parigi la vuole scalzare. Così il ministro degli Esteri francese, Laurent Fabius, viaggerà in Iran «la prossima settimana». L'annuncio, dato dallo stesso Fabius a una radio francese, arriva dopo lo storico accordo e precederà quello programmato per la prima settimana di agosto dal capo della Farnesina, Paolo Gentiloni e la collega Federica Guidi. «Trovo assolutamente normale che dopo lo storico accordo Francia e Iran possano riprendere relazioni più normali», ha spiegato Fabius assicurando che con la controparte iraniana «affronterà tutti gli argomenti».

Anche se il suo viaggio sarà di natura «prettamente politica».

Mentre è prevista «per settembre» un'altra missione degli esponenti del Medef, la Confindustria francese, ora a caccia di nuovi affari in Iran. Già da lunedì scorso, il vice cancelliere tedesco e ministro dell'Economia, Sigmar Gabriel, è stato il primo dirigente politico occidentale a recarsi a Teheran con l'obiettivo di rinsaldare i rapporti, anche economici, tra Germania e Iran (Berlino resta capofila nell'import-export con la Repubblica islamica, soprattutto per quanto riguarda l'industria pesante), mentre il 4 e il 5 agosto è in programma una visita del ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e del ministro allo Sviluppo economico Federica Guidi.

